

Diritto del lavoro

open

Labour law



UN RICORDO DI MATTIA PERSIANI

I TEMI

The Right to Collective Action
La parità retributiva di genere
Lavoro e confini

LAVORO E TECNOLOGIE

Lavoro digitale e segretezza

ORIZZONTI DELLA DIDATTICA

Didattica e *soft skills*

CONTRIBUTI

Luigi Mariucci e la democrazia del lavoro
La doppia pregiudizialità
La Corte di giustizia e la Direttiva salari
Il Whistleblowing

RECENSIONI

Migrazioni

Diritto del lavoro

open

Labour law

Direzione

Marzia Barbera, Antonio Lo Faro

Comitato di redazione

William Chiaromonte, Mariagrazia Militello, Veronica Papa, Marco Peruzzi, Vincenzo Pietrogiovanni (coordinamento)

Mariapaola Aimo, Anna Alaimo, Cristina Alessi, Simone Auriemma, Stefano Bini, Silvia Borelli, Giulio Centamore, Marco Chiaramonte, Pilar Fernandez Artiach, Sonia Fernandez Sanchez, Federico Fornaroli, Chiara Garbuio, Donata Gottardi, Alessandra Ingrao, Julia López López, Giulia Marchi, Francesca Marinelli, Federico Martelloni, Michele Molè, Adalberto Perulli, Luca Ratti, Tatiana Sachs, Riccardo Tonelli, Adriana Topo, Carlo Valenti, Micaela Vitaletti, Giovanna Zampieri

Comitato scientifico

Diamond Ashiagbor, Gian Guido Balandi, Maria Vittoria Ballestrero, Franca Borgogelli, Maria Teresa Carinci, Bruno Caruso, Nicola Countouris, Jesus Cruz Villalon, Gisella De Simone, Valerio De Stefano, Stefano Giubboni, Claire Kilpatrick, Sylvaine Laulom, Piera Loi, David Mangan, Tonia Novitz, Tiziano Treu, Lorenzo Zoppoli

Le Sezioni di cui la Rivista si compone sono curate da:

Il Tema - William Chiaromonte, Mariagrazia Militello, Adalberto Perulli

Contributi - Giulia Marchi, Vincenzo Pietrogiovanni

Itinerari della ricerca - Anna Alaimo, Veronica Papa

Lavoro e tecnologie - Alessandra Ingrao, Marco Peruzzi

Recensioni - Simone Auriemma, Sonia Fernandez Sanchez, Adriana Topo

Dialoghi - Federico Fornaroli, Chiara Garbuio, Micaela Vitaletti

Interviste - Cristina Alessi, Marco Chiaramonte

Postcards from abroad - Silvia Borelli, Pilar Fernandez Artiach, Michele Molè, Tatiana Sachs

Oltre il diritto - Riccardo Tonelli, Carlo Valenti, Giovanna Zampieri

Orizzonti della didattica - Mariapaola Aimo, Stefano Bini, Francesca Marinelli

I contributi, inediti e non sottoposti alla valutazione di altre riviste, devono essere inviati al Comitato di Redazione, all'indirizzo: open@labourlawcommunity.org. Gli/Le Autori/trici devono uniformarsi ai criteri redazionali pubblicati sulla pagina web della Rivista. Ogni contributo sottoposto alla Rivista sarà valutato da due referee anonimi/e, individuati/e sulla base delle specifiche competenze, esterni/e al Comitato di Redazione. Il Comitato di Redazione può inoltre decidere di non sottoporre ad alcun/a referee il contributo, perché giudicato non pertinente per la Rivista o non rigoroso né rispondente a standard scientifici adeguati. I giudizi dei/le referee saranno inviati all'autore/trice anche in caso di risposta negativa. La valutazione sarà predisposta nel rispetto degli standard adottati dalle principali riviste internazionali. L'elenco dei/le referee che hanno collaborato con la Rivista sarà pubblicato una volta l'anno.

Direttrice Responsabile: Marzia Barbera

Comitato di Redazione: open@labourlawcommunity.org

Editore: LLC-Labour Law Community; Luogo di pubblicazione: Firenze, Via Ciro Menotti 6, 50136; Data di pubblicazione: dicembre 2025; Cadenza semestrale

ISSN 3103-4721

Sommario

<i>Un ricordo di Mattia Persiani</i> di Adalberto Perulli	I
--	---

IL TEMA - THE RIGHT TO COLLECTIVE ACTION

Social and Labour Conflicts Today: Introducing a Mediterranean Seminar di Antonio Lo Faro	1
The Right to Take Collective Action under Article 11 ECHR Against the Background of Different National Industrial Relations Systems di Elisabeth Brameshuber	9
The Right to Strike in the Swedish Model: An Institutional Power Resource for Trade Unions di Andrea Iossa	21
The Regulation (or Repression) of Political and Solidarity Strikes: Durable Legacies of Dictatorship di Julia López López	49
Preserving and Enhancing the International Right to Strike di Tonia Novitz	64

IL TEMA: LA PARITÁ RETRIBUTIVA DI GENERE

La parità retributiva di genere. Una presentazione di Mariagrazia Militello	86
Il lavoro di pari valore e la “fabbrica della disparità”: superare i limiti del contrasto alle discriminazioni di Francesca Bettio e Luisa Corazza	89
Trasparenza salariale, poteri datoriali e <i>gender pay gap</i> alla prova della Direttiva UE 2023/970 di Silvia Ciucciiovino	104

IL TEMA – LAVORO E CONFINI

Lavoro “oltre i confini” e lavoro “senza confini” di Maria Teresa Carinci	123
Lavoro con elementi di transnazionalità di Lina Del Vecchio	137
Dal camion al <i>laptop</i> : <i>lex loci laboris</i> alla prova del lavoro da remoto oltre confine di Maurizio Falsone	153
La tutela extraterritoriale dei diritti sociali nelle politiche europee sulla governance societaria sostenibile di Michele Murgo	177

CONTRIBUTI

- Ricostruire le regole. Luigi Mariucci e la democrazia del lavoro
di Bruno Caruso 192
- La doppia pregiudizialità: verso una nuova crisi tra Corte di giustizia e Consulta
di Giuseppe Bronzini 209
- La Corte di giustizia “salva” la direttiva salari precisando le competenze dell’Unione europea
di Massimiliano Delfino 226
- Il *whistleblowing* nell’impresa responsabile: quali spazi per il sindacato
di Micaela Vitaletti 239

LAVORO E TECNOLOGIE

- La comunicazione digitale nel lavoro subordinato tra regole di conservazione dei metadati e tutela della segretezza
di Alessandra Ingraio e Marco Peruzzi 257

RECENSIONI

- Contro lo *scapegoating approach*. Recensione a *Migrazioni*, di H. De Haas
di Veronica Papa 281

ORIZZONTI DELLA DIDATTICA

- Didattica universitaria e sviluppo delle *soft skills* (A. La Marca e E. Gülbay)
di Gina Rosamarì Simoncini 288

Referees nn. 1-2/2025



Il volume di Alessandra La Marca ed Elif Gül-bay si colloca in un orizzonte che riconosce all'Università una missione più ampia della trasmissione del sapere.

In queste pagine l'istituzione accademica viene descritta come un luogo in cui si intrecciano il rigore della conoscenza e l'arte sottile dell'educare alla vita, quasi a ricordare che ogni insegnamento, se non investe la persona nella sua pienezza, resta incompiuto. L'opera invita allora a guardare oltre la lezione tradizionale, sollecitando i docenti a pensarsi come guide che non solo istruiscono, ma accompagnano gli studenti in un autentico percorso di crescita personale.

Le *soft skills* emergono come protagoniste silenziose, non orpelli decorativi ma tessuto connettivo che dà senso e forza al sapere specialistico. Sono il *problem solving* che insegna ad affrontare l'imprevisto, la flessibilità che allena al cambiamento, il pensiero critico che impedisce di cadere nella sterile ripetizione, la collaborazione che trasforma il lavoro solitario in esperienza comunitaria. Lo studente che impara a perseverare, che sa organizzare il tempo, che affronta l'ansia riconoscendone i segnali e che sa chiedere aiuto (soprattutto senza temere di mostrare fragilità) diventa capace di orientarsi tanto nello studio, quanto nella vita. In questo senso, le *soft skills* non sono un'aggiunta esterna alle discipline, ma la linfa che ne permette la piena assimilazione e la fecondità.

Il cuore dell'opera, poi, risiede nella riflessione metacognitiva. Lo studio non si esaurisce nell'assorbimento dei contenuti, ma richiede la capacità di vigilare sul proprio percorso, con un ritorno costante sulle strategie adottate, sugli errori e sui progressi. Lo studente, guidato con sapienza, diventa così artigiano del sapere, capace di modellarlo, rivederlo e adattarlo. Di conseguenza, il docente non è più il custode di una verità immobile, ma diventa il regista di un processo che stimola consapevolezza e responsabilità. Le pratiche di autovalutazione e di valutazione interattiva diventano in questo quadro occasioni in cui lo studente misura sé stesso con realismo, interrogandosi sulle proprie abitudini di studio, sulla motivazione, sulle strategie adottate e sulle difficoltà incontrate. In altre parole, non è il voto a essere al centro, ma il percorso affrontato, che acquista senso nella misura in cui l'allievo prende coscienza del proprio modo di apprendere e riscopre il valore dello studio come esperienza personale di crescita.

Non meno significativa è la parte applicativa, dove la *flipped classroom* (insegnamento capovolto, ossia una forma di apprendimento rovesciato che rompe la passività dello studente favorendone il coinvolgimento e la partecipazione attiva) e le attività cooperative mettono in luce con chiarezza l'intento trasformativo della didattica.

Le pagine in cui Gülbay descrive esercizi fondati sul confronto tra pari, sulla discussione in piccoli gruppi, sul *problem solving* e sul *decision making* restituiscono l'immagine di un ateneo che accoglie la complessità, che non teme di porre gli studenti di fronte a compiti ardui, spingendoli a cercare soluzioni originali. In queste esperienze prende corpo la vera educazione metacognitiva, perché inducono lo studente a riflettere su sé stesso, a riconoscere punti di forza e fragilità, a riscoprire il valore dello studio come conquista personale. Così l'apprendimento non è più mero accumulo di nozioni, ma diventa un esercizio di libertà sorretto dalla responsabilità.

Il messaggio che l'opera consegna è limpido. Studiare non significa soltanto possedere informazioni, ma saperle incarnare in un progetto di vita che si nutre di curiosità, di disciplina e di entusiasmo.

L'Università che emerge da queste pagine non è la torre d'avorio della conoscenza fine a sé stessa, ma un'officina in cui si forgia la persona, in cui il sapere si allea con il saper essere, in cui l'impegno si trasforma in soddisfazione per il lavoro ben fatto. La Marca e Gülbay offrono una proposta che stimola la riflessione dei docenti di ogni ambito, ricordando che dietro lo studio vi è sempre la persona che apprende.

La lettura del volume, pur non affrontando settori disciplinari specifici, sollecita a interrogarsi anche sull'insegnamento del diritto, che tradizionalmente si caratterizza per la centralità di istituti e norme. In questo ambito la padronanza dei contenuti risulta più feconda se sostenuta da capacità critica, sensibilità relazionale e attitudine al dialogo. Ne deriva lo spunto per considerare come la didattica giuridica possa integrare, accanto alle competenze tecnico-disciplinari, quelle dimensioni trasversali che concorrono a formare professionisti consapevoli e responsabili.

Elenco referees 2025

La rivista ringrazia coloro che nel corso del 2025 hanno contribuito alla valutazione dei contributi pubblicati su *OPEN*

Stefania Buoso
Cinzia Carta
Bruno Caruso
Consuelo Chacartegui Javega
Claudio de Martino
Maurizio Falsone
Anna Fenoglio
Sonia Fernández Sánchez
Maria Dolores Ferrara
Giorgio Fontana
Giulia Frosecchi
Marta Giaconi
Lorenzo Giasanti
Elena Gramano
Fausta Guarriello
Daniela Izzi
Stella Laforgia
Vito Leccese
Antonio Loffredo
Francesca Marinelli
Alberto Mattei
Emanuele Menegatti
Valeria Nuzzo
Giovanni Orlandini
Venera Protopapa
Maura Ranieri
Fabio Ravelli
Giuseppe Antonio Recchia
Giancarlo Ricci
Maria Dolores Santos Fernandez
Laura Tebano
Simone Varva
Roberto Voza
Loredana Zappalà